

L'orologio pubblico di Gradisca. Ritrovato il preliminare di acquisto risalente al 1739

di Andrea Nicolausig

« Dal Archivi Storic Provincial
ven fur il contràt preliminar par
comprà il storic orloi di Gardiscia
dal 1739 »

Lo storico orologio di Gradisca è da qualche anno al centro di un ampio dibattito volto a delineare la strategia migliore per il recupero di un manufatto che per la sua vetustà e preziosità è entrato a far parte a pieno titolo della storia della città.

Le sue vicende, sino ad oggi, erano conosciute solamente in parte: la prima data certa era il 1786, anno in cui l'orologio veniva trasferito dal Palazzo del Monte di Pietà al campanile del Duomo. Una nota presente nelle antiche Cronache parrocchiali, infatti, attestava questo passaggio particolarmente rilevante.

La sua realizzazione non avrebbe certamente potuto essere anteriore a quella del palazzo, eretto nel 1670, e quindi l'orologio poteva essere stato acquistato tra la fine del Seicento e gli inizi del Settecento.

Recenti indagini e ricerche presso l'Archivio storico provinciale hanno portato



Particolare del palazzo del Monte di Pietà con in alto, tra le finestre dell'ultimo piano, il quadrante dell'antico orologio.

alla luce nuove interessanti documentazioni che hanno consentito di scrivere per la prima volta una storia che era mancante di un tassello: le origini.

La realizzazione di un orologio pubblico per la Fortezza di Gradisca, infatti, venne proposta e stabilita il 7 marzo 1739, come riportato nel volume delle deliberazioni dell'Ill.mo Pubblico:

«Gradisca li 7 marzo 1739. Nel Palazo dell'Ill.ma Nobiltà dove radunati per sentire la risposta della Dieta dell'Anno corrente ed in Auhsus. [...] *Errezione d'un Orologio*. Propose per ultimo l'erezione d'un orologio sopra questo S. Monte. Fù deliberato a pieni voti à viva voce dati di dar la facoltà all'Ill.ma Deputazione sopra l'erezione medema da farsi à spese di detto S. Monte».¹

I nobili gradiscani decisero, dunque,

1. ARCHIVIO STORICO PROVINCIALE, *Atti degli Stati Provinciali*, sez. II, b. 208, *Libro delle deliberazioni dell'Ill.mo Pubblico seguite nelle Diete et Ausus delli ani 1733-1734-1735.1736-1737-1738-1739-1740-1741-1742-1743*.

Nogaredo li 3. Giugno 1739

Si fa noto con la presente privata scrittura che fossi habbia quanto
fossa stipulata per mano di publico Nodaro come l'illmo sig.
D. Sigmundo Alessio facendo a nome e per nome dall'illmo
sig. Deputati dall'Inclita Convocatione con tutto il resto dall'
illmo Nobiltà di Gradisca habbia stipulato e stabilito contratto
col S. r Giacomo Capellaro di Pesarijs d'un orologio nuovo di Campanille
di peso libbra cinque conto circa che dall'orologio fu fatto
à pandolo che batti i quarti batti e ribatti l'ora con indica
e mostranza et ove d'esser post' in opera dall'Artefice à beneplacito
dell'illmo Nobiltà.

S'obliga poi l'illmo Publico subito post' in opera l'orologio men-
tovato previa una idonea cautione da darsi in Statu Gradisca
dal Capellaro di numerata al med.o Ducati 170 di y 6 l'uno.
In appresso la spesa cibaria per il corso del tempo che consumerà
nel porlo à laminare ogni legnami chiodi per armadura, e
manoalli

All'incontro promette il S. r Giacomo Capellaro di Pesarijs per l'orologio
libero d'ogni difetto un intiero quinquennio e se in questo
fora talora l'orologio si disorganizasse il Capellaro s'obliga
à sua spesa rimatarlo dove fosse mancante et occorrendo farne un nuovo;
s'obliga in vantaggio l'orologiaio sud:to di dar l'orologio alla più lunga
li primi di Novembre anno corente; tanto afermano le parti d'ineciolabil-
mente mantenere alla presenza di me sottos:to e dei sottos:ti testimonij
Sotto il sud:to giorno fù esborsato à conto delli Ducati 170
per capara D: 75 di y 6 l'uno e ciò alla presenza di 3 Testimonij

1739. Si fa noto con la presente privata Scrittura che farzi habbia quanto fossa Stipulata per mano di publico Nodaro; come l'ill.mo Sig.n D: Sigmundo Alessio, facendo à nome, e per nome dall'ill.mi Sig:ri Deputati dell'Inclita Convocatione, con tutto il resto dell'ill.ma Nobiltà di Gradisca, habbia stipulato, e stabilito contratto col S: r Giacomo Capellaro di Pesarijs d'un orologio nuovo di Campanille di peso libbre cinque conto circa, che dett'orologio fu fatto à pandolo, che batti i quarti, batti e, e ribatti l'ora con indica e mostranza et ove d'esser post' in opera dall'Artefice à beneplacito dell'ill.ma Nobiltà.

S'obliga poi l'ill.mo Publico subito post' in opera l'orologio mentovato previa una idonea cautione dà darsi in Statu Gradisca dal Capellaro di numerava al med.o Ducati 170 di y 6 l'uno.

In aprasso la spesa cibaria per il corso del tempo, che consumerà nel porlo à camminare, così legnami, chiodi per armadura, e manoalli.

All'incontro promette il S: r Giacomo Capellaro di mantener l'orologio libero d'ogni difetto un intiero quinquennio, e se in questo frà tempo l'orologio si disorganizasse, il Capellaro s'obliga à sua spesa rimatarlo dove fosse mancante et occorrendo farne un nuovo; s'obliga in vantaggio l'orologiaio sud:to di dar l'orologio alla più lunga li primi di Novembre anno corente; tanto afermano le parti d'ineciolabilmente mantenere alla presenza di me sottos:to e dei sottos:ti testimonij. Sotto il sud:to giorno fù esborsato à conto delli Ducati 170 per capara D: 75 di y 6 l'uno e ciò alla presenza di 3 Testimonij Giacomo Saravale di Viscone.

Preliminare di acquisto dell'orologio, 3 giugno 1739. ERPAC, Archivio Storico Provinciale, Atti degli Stati Provinciali, sez. II, b. 475/4, f. 2. Autorizzazione alla riproduzione n. 1762 dd. 27/08/2020.

di realizzare un nuovo orologio da ospitare sul palazzo del Monte di Pietà. Sulla facciata dell'edificio, sino a non molti anni fa - come documentato da alcune cartoline - era possibile individuare un cornicione rotondo che ricordava il luogo nel quale si trovava l'orologio,² esattamente al di sopra del gruppo scultoreo raffigurante la Pietà. Tra i documenti reperiti presso l'Archivio storico provinciale, degno di nota è il preliminare d'acquisto dell'orologio che permette di risalire al suo costruttore, Giacomo Capellaro di Pesarijs: «Nogaredo li 3. Giugno

2. Cfr. SILVIA GRION, GIANPIERO IURIG, SARAH NAZZARO, *Architettura civile a Gradisca d'Isonzo sotto il Capitanato di Francesco Ulderico Della Torre: Palazzo Torriani, Palazzo Monte di Pietà, Loggia dei mercanti*, Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Architettura, Storia dell'Architettura, aa 2006/2007, 34. Gli autori citano anche ETTORE PATUNA, *Risponde alla curiosità la storia del Municipio di Gradisca*, in «Messaggero Veneto», 21 luglio 1954.



A sinistra, il campanile del Duomo, sede dell'orologio dal 1786.

A destra, la macchina dell'orologio (foto ing. Lorenzo Marini, su gentile concessione).

Antonio Chasarssa di [...] Gradisca
Io Giac:mo Capellari aff.mo quanto di
sopra man propria.

P: Giovanni Bulig Capellano curato di
Nogaredo fece la presente così prega-
to dalle parti».³

In un'altra seduta della Nobiltà gradi-
scana, nel mese di luglio 1739, si con-
fermò la scelta di ospitare l'orologio
sopra il palazzo del Monte di Pietà
e nel gennaio del 1740 si prospettò
l'edificazione del «campanile»⁴ per
ospitare le due campane necessarie
per poter battere le ore e i quarti d'o-
ra (probabilmente un campanile «a
vela», oggi non più esistente). Questo
aspetto contribuiva a rendere l'orolo-
gio particolarmente funzionale e all'a-
vanguardia e nel mese di maggio la
deputazione approvava tutte le spese
effettuate per la sua realizzazione.

Al momento del trasferimento del
Monte di Pietà a Gorizia, nel 1786, l'e-
dificio perse la sua funzione origina-
ria e così anche il suo orologio venne

alienato e trasferito nel campanile del
Duomo, come riferiscono le Crona-
che: «per ordine dell'Eccelso Governo
di Trieste fu levato il pubblico orolo-
gio dal S. Monte, e ceduto alla chiesa
parocchiale, acciò venghi posto sopra
la Torre a comodo della città».⁵

Con il trasferimento sulla torre del
Duomo inizia un'altra storia che vedrà
il suo termine appena nei primi anni
Novanta del Novecento, quando si
decise la sua sostituzione con un mo-
derno programmatore e la «macchina»
dell'orologio venne calata dall'ultimo
piano del campanile - a livello dei qua-
dranti esterni - sino a piano terra. Mol-
to tempo è passato, eppure l'orologio
attende ancora un restauro conserva-
tivo, capace di poter far nuovamente
girare gli storici ingranaggi, testimoni
di tre secoli di storia della città.

*Si ringraziano per la squisita disponibi-
lità le responsabili dell'Archivio Storico
Provinciale Donatella Porcedda e Luisa
Giacetti.*

3. ASP, *Atti degli Stati Provinciali*, sez. II, b. 475/4, f. 2.

4. ASP, *Atti degli Stati Provinciali*, sez. II, b. 208, *Libro delle deliberazioni dell'Ill.mo Pubblico seguite nelle Diete et Ausus delli ani 1733-1734-1735. 1736-1737-1738-1739-1740-1741-1742-1743.*

5. ARCHIVIO STORICO SAN SALVATORE, 9.1.4, *Memorie per la ve(neran)a chiesa parochiale di S. Salvatore di Gradisca estese da me Sigefrido Giuseppe bar. de Baselli Vicario Foraneo e Cesareo Regio Parroco principiano l'anno 1774*, tomo IV, 1774-1816, 82.